

Milano, 20 febbraio 2020

Prot. 32/2/cv

Spett.le

ACI – Direzione Gestione PRA

Ministero dei Trasporti

Direzione generale per la motorizzazione - Div5

Sede

E p.c.

*Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e
del Mare - Direzione generale per l'economia circolare*

*Ministero dell'Interno - Direzione centrale per la Polizia
stradale, ferroviaria, delle comunicazioni e per i Reparti
speciali della Polizia di Stato*

*Ministero dello Sviluppo Economico – Consiglio
Nazionale Consumatori e Utenti*

Assoutenti

Oggetto: radiazione per demolizione – criticità a seguito dell'introduzione delle nuove procedure.

Con riferimento alle nuove disposizioni introdotte a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. 98/17 recante "Razionalizzazione dei processi di gestione dei dati di circolazione e di proprietà di autoveicoli, motoveicoli e rimorchi, finalizzata al rilascio di un documento unico, ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lettera d), della legge 7 agosto 2015, n. 124.", senza voler rimarcare in questa sede le pesanti ripercussioni già segnalate per tempo, siamo con la presente ad evidenziare una ulteriore gravissima criticità.

Lo scorso 17 febbraio è entrato infatti in vigore un Decreto Dirigenziale del Ministero dei Trasporti che introduce l'obbligo ad utilizzare le nuove procedure per l'espletamento delle formalità di radiazione per demolizione secondo modalità e tempistiche che dovranno essere definite da una circolare congiunta ACI/MCTC. Tale obbligo segue un periodo durante il quale gli STA privati erano già stati invitati ad utilizzarle per forzare l'emergere di problematiche con l'intento di risolverle prima dell'obbligatorietà.

A.D.A – Associazione Nazionale Demolitori Autoveicoli

Sede operativa: Viale Andrea Doria, 20, 20124 Milano

Sede Legale: Via del Poggio Laurentino, 11, 00144 Roma

Tel: 02 77 12 12 1 - Fax: 02 77 12 12 32

E-mail: segreteria@ada-net.it

P.E.C: associazioneada@pec.cheapnet.it

CF: 97063750158

www.associazioneada.it



Tali procedure, ci risulta che comportino una lavorazione in *front office*, con conseguente notevole allungamento dei tempi di lavorazione di ogni singola pratica (mediamente una pratica richiede circa 40 minuti).

Come noto, i centri di autodemolizione hanno l'obbligo di rispettare determinate tempistiche per l'effettuazione della radiazione per demolizione: 30 giorni nel caso di veicoli rientranti nel campo di applicazione del D.Lgs. 209/03 e 90 giorni nel caso di veicoli rientranti nel campo di applicazione del D.Lgs. 152/06.

I nostri associati, oltre a segnalare un'augmentata difficoltà nel prendere appuntamenti presso gli uffici provinciali ACI (che costringono ulteriormente a rivolgersi a STA privati), ci contattano per lamentare anche le difficoltà degli stessi STA privati che non sono in grado di gestire il sempre più crescente flusso di lavoro utilizzando le nuove procedure e che, a detta loro, sono costretti ad aumentare gli oneri a carico dei centri di autodemolizione.

Allo stato attuale, indipendentemente dal fatto che ci si rivolga a STA pubblici o privati, rileviamo enormi difficoltà tali che ci risulta altamente probabile il rischio di non riuscire a rispettare il termine di 30 giorni concesso per la radiazione dei veicoli ex D.Lgs. 209/03. Vale la pena ricordare che, in tal caso, è prevista una sanzione amministrativa pecuniaria da mille a cinquemila euro ai sensi dell'art. 13 comma 4 del D.Lgs. 209/03.

Vi chiediamo di prendere in seria considerazione questa gravissima situazione che potrebbe determinare conseguenze oltre che ai nostri associati, anche ai proprietari dei veicoli in demolizione che intendessero usufruire di incentivi per lo svecchiamento del parco auto (in alcuni casi la radiazione deve essere effettuata entro 15 giorni dal rilascio del certificato di rottamazione) o che, in generale, hanno necessità di interrompere il pagamento del bollo.

Vi invitiamo pertanto a fornirci soluzioni immediate per scongiurare ripercussioni che dovessero discendere dal mancato rispetto del suddetto termine.

Nel rimanere a disposizione per qualsiasi confronto, rimaniamo in attesa di un vostro riscontro.

Cordiali saluti.

IL PRESIDENTE
Anselmo Calò